

Pedrotti replica: "Palazzo Badini è un investimento. C'è un progetto"

## Nubi sul consorzio universitario

Ciriani: "La Regione non è un bancomat"

**L**a Regione non è un bancomat che fornisca su richiesta i soldi necessari a ripianare i debiti fatti da altri. Senza disponibilità a dialogare e a fare un ragionamento sul futuro del consorzio universitario di Pordenone, ma in fronte di precise assunzioni di responsabilità da parte di chi ha causato questa situazione e soprattutto di prospettive serie per l'offerta didattica". Il vicepresidente della regione, Luca Ciriani, interviene così nel dibattito circa il futuro dell'ateneo di Pordenone, alle prese con un appuntamento decisivo, l'assemblea prevista nei prossimi giorni,

in cui verrà deciso il futuro del Campus.

Ciriani spiega come "il buco di bilancio del Consorzio è dovuto alla miopia gestionale precedente, e non ci si può ora rivolgere alla Regione chiedendo che questa intervenga come se fosse un atto dovuto. Chi in passato ha dato la precedenza a inutili spese farraginose, di immagine e non di sostanza, deve assumersi la responsabilità di aver amministrato male la cosa pubblica. Se il

Comune di Pordenone ritiene di non avere colpe allora dovrebbe cominciare a pensare anche a come uscire con le sue forze da questa situazione. Potrebbe ad esempio vendere Palazzo Badini, acquistato da Bolzonello per 9 milioni di euro da una banca e ora rivelatasi una costossima ed inutile scatola vuota".

La pensa ben diversamente il sindaco **Claudio Pedrotti**, secondo cui "quel Palazzo è il simbolo della volontà di investire

nell'università. E si tratta di un simbolo a cui non intendo rinunciare. Casomai, si può pensare a collocarvi anche altri uffici, destinando un solo piano all'università". Riguardo, poi, al futuro del consorzio pordenonese, il primo cittadino rimarca che tra la riforma Gelmini e i debiti accumulati, ora siamo a un punto di svolta. "C'è un progetto di rilancio triennale con Udine - sottolinea - sul quale intendiamo investire per avere un vero ateneo in città. Se questo piano dovesse fallire, allora si potrà pensare di chiuderlo".

E che le idee tra i soci siano piuttosto divergenti lo dimostra il presidente della Provincia, **Alessandro Ciriani**, secondo cui "così com'è il Consorzio non funziona e non lo dico io, ma i revisori dei conti. Tra perdite progressive da ripianare e spese da sostenere nel prossimo triennio, conviene mandare i ragazzi a studiare ad Harvard". Ciriani è molto dubbioso sulla scelta di incasinare il corso di Economia internazionale con insegnamenti in inglese e ritiene che sono le stesse imprese a essere perplessi sull'attrattiva di una proposta di questo tipo.

Maurizio Pertegato